

«Noi studiamo all'estero La pandemia non ci ferma»

In 71 sono partiti dalla Lombardia con **Intercultura**, 25 da Milano e provincia
E sono arrivati 27 ragazzi stranieri, che promuovono l'Italia e pure la Dad

MILANO
di **Simona Ballatore**

Erano pronti a partire 1.800 studenti, quest'estate: avrebbero trascorso l'intero anno o alcuni mesi di studio all'estero con **Intercultura**. Ma tra agosto e settembre, causa pandemia, solo un centinaio di ragazzi ha fatto le valigie. Tra l'autunno e l'inverno sono diventati oltre 500. «Sono state prese misure di sicurezza per rendere possibile la realizzazione dei programmi - spiegano da **Intercultura** - insieme alle organizzazioni partner della rete internazionale abbiamo messo a punto un sistema di monitoraggio a tutela del benessere dei partecipanti».

Tra i ragazzi che non hanno voluto perdere l'occasione, 71 sono partiti dalla Lombardia, 25 da Milano e provincia. Direzione Irlanda, Canada, Francia, Germania, Danimarca, Olanda, Bel-

gio e persino Uruguay. E da novembre sono arrivati in Italia, sempre con **Intercultura**, quasi 200 studenti da tutto il mondo: 27 si trovano al momento in regione e arrivano da Argentina, Cile, Danimarca, Francia, Grecia, Hong Kong, Honduras, Ungheria, Messico, Norvegia, Paraguay, Russia, Serbia, Thailandia, Turchia e Stati Uniti. Tra loro c'è Irina Jokanovic che frequenta l'artistico Medardo Rosso di Lecco. «Sono arrivata il 13 novembre - ricorda in italiano, lingua sconosciuta fino a pochi mesi fa -, anche la quarantena è passata molto velocemente. La famiglia che mi ha accolta è bravissima, siamo stati tanto insieme e ho iniziato con la didattica a distanza». Che è stata promossa dagli studenti stranieri. «Anche se adesso sono felicissima di vedere di persona i miei compagni - continua Irina -, a dicembre hanno organizzato un momento di accoglienza "virtua-

le" per me, hanno trovato il modo di darmi il benvenuto». Paura prima della partenza?

«**Non volevo** perdere questa occasione! Sono qui anche grazie a una borsa di studio, non potevo farmi fermare dalla pandemia», risponde con un sorriso. Resterà fino a luglio, è al terzo anno, adora la lingua "musicale" italiana e il cibo. La cosa che le manca di più? La sorellina. «È la prima volta che sto lontana da lei». Sara Petracca, dell'indirizzo Relazioni internazionali al tecnico Montale di Cinisello, a settembre è partita per Berlino. «Da gennaio sto frequentando le lezioni a distanza - racconta - ma posso uscire per le passeggiate. E mi trovo comunque benissimo. È un'esperienza da non perdere». Per i prossimi mesi **Intercultura** ha raccolto già circa quattromila iscrizioni, sono in corso le selezioni. Si riparte questa estate, sempre sicurezza permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE METE DEI LOMBARDI

**Il 59% è in Europa
il 24% ha scelto
il Nord America
mentre il 17%
il Sud America**





A sinistra Irina, arrivata dalla Serbia. Sopra Sara, partita da Bresso, studia a Berlino